DOMENICA IV AVVENTO - *B*

24 Dicembre 2023

2 Samuele 7,1-5.8b-12.14a.16 -- Salmo 88 -- Romani 16,25-27 -- Luca 1,26-38

DIO NON DIMORA *NEL TEMPIO!*

DIO PRENDE FORMA *NELLA VITA DEGLI UOMINI* ATTRAVERSO *I LORO 'SI'*!

1. **Provocati *dal testo di Samuele e dal Vangelo secondo Luca*, iniziamo la riflessione ponendoci una domanda, ossia: *come è possibile che Dio prenda "forma" nella nostra vita di uomini?***
   - **Come re Davide** siamo portati a pensare che siamo noi, con le nostre mani, a dover costruire un tempio a Dio, a preparargli cioè uno spazio ove abitare… ***in qualche modo è ciò che pensa Maria di fronte alla proposta dell'angelo,*** anch'ella cioè si chiede se e come la sua persona sia l'ambiente adatto a ricevere il Signore.
   - **Se il destino di Dio fosse affidato alle nostre mani**, sarebbe davvero precario, perché noi potremmo decidere che egli sia o no, dove e come egli possa trovarsi e in che modo possa esprimersi.
   - E' il rischio questo che corriamo ***quando pretendiamo di catalogare Dio***, di classificarlo e rinchiuderlo dentro definizioni, riti e spazi costruiti da noi.
   - **Dio invece**, come dice il testo di Samuele, fa presente a Davide ***che è lui che prende l'iniziativa***, si fa presente, irrompe, agisce, provoca… Dio cioè non ha bisogno delle mani dell'uomo per essere, anche se ama che siano le mani dell'uomo ***a scoprirne il volto e ad accarezzarlo.***
2. **Dio, dunque, non abita nessuna casa, non ha la residenza stabile in una casa precisa.**
   - Il popolo ebraico non si chiedeva se Dio esistesse o no o dove abitasse, ***semplicemente ne avvertiva la presenza nell'esistenza nomade*** che da sempre conduceva.
   - E il vangelo di oggi parla proprio di questa percezione che è eccezionale e **Luca** dice che a render cosciente **Maria** di questa percezione **è l'angelo.**
   - **L'angelo è tutto ciò** (*persone eventi parole atteggiamenti*) che richiama ***il Vangelo/la bella notizia di Dio,*** è tutto quello che conduce a scovare Dio ***nel suo domicilio sempre nuovo***, ***diverso, inaspettato e sempre più umano!***
   - **L'angelo è tutto ciò che svela la nostra identità più profonda** e le tante possibilità che abbiamo ed è anche colui che porta in superficie tutto quello che in noi è ancora inesplorato.
3. **Vi sono vari momenti nella vita in cui utilizziamo *l'immagine dell'angelo.***
   - Quando qualcuno viene salvato da un pericolo inatteso, diciamo: ***"Ha avuto un buon angelo custode!".***
   - Quando uno incontra una persona che gli dà un aiuto decisivo, tirandolo fuori per esempio da una situazione ormai insostenibile, diciamo che ***'per lui quella persona è un angelo!'.***

- Insomma, **chiamiamo angelo** chi sta al nostro fianco, anima e scuote la vita e rimette sempre in cammino.
- **Grazie all'angelo**, possiamo anche **pensare a Dio come il creatore** che ha voluto che prendessimo la forma che ci caratterizza, **come il compagno di viaggio** che ci incoraggia nel corso dell'esistenza, **come colui che tira fuori dal sepolcro** chi vi piomba dentro, **come colui che accoglie tutti tra le sue braccia** quando il tempo e lo spazio esauriscono per ciascuno la propria funzione.

4. L'angelo dunque *è questa immagine* che da sempre sta sullo sfondo della nostra vita.

- E l'uomo che giunge a scoprire/capire **il senso del suo vivere**, il compito a cui è chiamato e il luogo dove è orientato, ***è l'uomo a cui appare l'angelo.***
- **Come Maria a Nazareth circa 2000 anni fa**, anche noi oggi dobbiamo trovare lo spazio di quiete che ci aiuti a scoprire l'angelo e ad alzare lo sguardo verso di lui mentre ci chiede di portare nel mondo qualcosa di grande, di salutare, di pienamente umano, di divino.
- Spesso dubitiamo delle tante possibilità e ricchezze che sono in noi o pensiamo di non potercene giovare: **è l'argomento rassegnato e triste di Elisabetta la parente di Maria,** per la quale è ormai troppo tardi.
- **Anche noi tante volte siamo come Elisabetta:** pensiamo che la situazione sia senza sbocco, pensiamo di essere ***troppo vecchi*** - non solo ***di fisico***, ma anche ***di testa cuore e volontà*** – e diciamo che il tempo favorevole è ormai passato e che non vi è più nulla da sperare.

5. Con l'annuncio *che l'angelo fa a Maria di Nazareth*, possiamo finalmente capire e credere che *Dio può sempre risvegliare in noi* tutto ciò in cui fino a quel momento non avevamo creduto.

- E cioè, che la vita non ancora pienamente vissuta ***ha sempre l'opportunità di essere riportata all'esistenza*** al fine di recuperare il tempo perduto.
- ***Che è sempre possibile risvegliare i sogni*** non ancora accettati per dare loro forma e concretezza.
- Che in ogni momento della vita ci è concesso ***di beneficiare dei tanti miracoli*** di cui è segnata l'esistenza di ognuno.

6. Dunque, dal sì detto da Maria all'angelo, noi apprendiamo che Dio prende forma nella vita degli uomini *attraverso i loro sì!*

- **Angelo, che significa messaggero, è una figura.** Per sant'Agostino **"angelo"** è la definizione di un compito, non di un essere… **questo angelo Gabriele** (= forza di Dio) è il segno di Dio che cerca la terra e le Sue creature, che ci annuncia il Suo amore, che getta ponti verso di noi, che continua a inviarci messaggi e a fare progetti per noi e con noi.
- **Ebbene, questo Dio mette la salvezza dell'umanità *nelle mani di una donna*** , nelle mani di chi non conta niente mette le cose che contano, si fida sempre di coloro dei quali la maggioranza non si fida [*ricordiamo la situazione in cui viveva la donna a quel tempo]* .
- **Addirittura, chi non aveva diritto di testimoniare *diventa testimone per eccellenza***; anzi, il Vangelo di Gesù, la buona notizia per l'umanità, viene racchiuso entro le testimonianze di due donne: **Maria di Nazareth che dà l'assenso alla richiesta di Dio** e **Maria di Magdala** che vede il Risorto e ne dà testimonianza ai discepoli.